CONSIGLIO NAZIONALE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

C.N.D.C.E.C.
REGISTRO UFFICIALE
0008903 - 15/12/2014
USCITA
Allegati : 0

Il Presidente

GL/COO/me

Roma, 9 dicembre 2014

Informativa n. 35/2014

AI SIGNORI PRESIDENTI DEI CONSIGLI DEGLI ORDINI DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

Oggetto: "Osservazioni al disegno di legge delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale" presentate in audizione alla Camera dei Deputati

Caro Presidente,

ho il piacere di informarTi che il 10 novembre scorso, una delegazione del Consiglio Nazionale è stata audita dalla XII Commissione permanente Affari Sociali della Camera, in merito al contenuto del disegno di legge recante la "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale" (C. 2617). Il Consiglio Nazionale aveva già esposto le proprie considerazioni sul progetto all'on. Luigi Bobba, Sottosegretario al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. A seguito dell'approvazione del d.d.l, il Governo sarà chiamato a predisporre specifici decreti attuativi.

Nel corso dell'audizione, il dott. Sandro Santi, Consigliere nazionale con delega al non profit, ha illustrato la prospettiva del Consiglio Nazionale sul progetto di riforma, esaminando le tematiche di interesse per i professionisti ed indicando, allo stesso tempo, talune soluzioni ritenute percorribili per contribuire al miglioramento del sistema.

Anzitutto, è stato espresso parere positivo al progetto di riordinare le norme che governano il Terzo settore. La riforma, voluta e richiesta da tempo dagli operatori, è divenuta necessaria alla luce del proliferare di norme in materia che, spesso, sovrapponendosi, creano ambiguità nell'applicazione delle disposizioni.

È stato evidenziato come il tema della accountability della gestione degli enti non lucrativi sia un passaggio cruciale della riforma. A questo riguardo, considerato che la maggior parte degli Enti non profit fruiscono di risorse economiche e finanziarie pubbliche e/o provenienti da liberalità dei privati, il Consiglio Nazionale ritiene del tutto ragionevole riflettere sulla possibilità di subordinare l'accesso a tali risorse (ad esempio, al di sopra di determinate soglie relative alla dimensione dell'ente o delle risorse stesse) alla presenza di specifici elementi di garanzia, come per esempio la predisposizione del proprio bilancio in conformità a standard di settore e/o la pubblicazione della documentazione economico-finanziaria e non finanziaria nel proprio sito internet.

Piazza della Repubblica, 59 – 00185 Roma – Tel. +39 06478631 – Fax +39 0647863349

Sempre in questa prospettiva, è stato notato come sia opportuno aggiungere nella legge delega una previsione che richieda la presenza anche di controlli esterni.

Il Consiglio Nazionale ha poi espresso l'opinione che la riforma possa essere anche lo strumento tramite cui valorizzare l'impresa sociale, la cui diffusione – a causa della mancanza di benefici tangibili - è di fatto rimasta assai limitata, almeno rispetto alle prospettive iniziali.

Sono state poi prodotte ulteriori considerazioni in materia fiscale. Al riguardo, è stata riscontrata la necessità di addivenire a una codificazione del concetto di "ente non commerciale", valevole in materia sia di tributi erariali che locali.

Ancora, è stata ritenuta opportuna la delega disposta a favore della razionalizzazione e semplificazione del regime di deducibilità e detraibilità, ai fini delle imposte dirette, delle erogazioni liberali disposte a favore del Terzo settore. La materia, divenuta particolarmente articolata e di complessa interpretazione, espone, infatti, le organizzazioni a misure sanzionatorie assai significative. La rimozione degli ostacoli operativi avrebbe, peraltro, un effetto positivo per i comportamenti donativi.

È stata, quindi, evidenziata la necessità di coordinamento dell'iter attuativo della delega in oggetto con la delega per la riforma dell'istituto della destinazione del 5 per mille; nello specifico, il Consiglio Nazionale ha osservato come sarebbe sin d'ora necessario intervenire per la modifica del testo dell'art. 6, co. 1, lett. c) del d.d.l. C. 2617, al fine di inserirvi la previsione in ordine alla stabilizzazione del menzionato istituto del 5 per mille.

Sul punto della razionalizzazione della *tax expenditure* del Terzo settore, è stato sottolineato che, in fase di attuazione dei relativi criteri direttivi, detta razionalizzazione debba procedere valorizzando maggiormente quei settori ove l'erosione fiscale connessa alla misura di vantaggio viene, almeno in parte, compensata dalle minori uscite erariali conseguenti all'attività sociale svolta dall'ente non commerciale, in sostituzione o ad integrazione di quella già svolta dallo Stato.

Cordiali saluti

Gerardo Longobardi